

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Christian Vitta
in occasione dell'evento informativo "Innova.Crea.Cresci."
22 febbraio 2018

– Fa stato il discorso orale –

Gentili Signore ed Egregi Signori,
Care imprenditrici e Cari imprenditori,

nel mese di aprile del 2015 ho iniziato un interessante viaggio, che sto vivendo da una posizione privilegiata. Uno di quei viaggi che ti portano a scoprire, a toccare con mano e a vivere direttamente diverse realtà dalle molteplici sfaccettature, che spesso non è possibile cogliere se non fotografandole in prima persona. Si tratta di scatti che vanno a comporre un album variegato, complesso, in continua mutazione e che col tempo si arricchirà di dettagli sempre nuovi. Un album che riporta un importante spaccato dell'economia del nostro Cantone e che, proprio per il suo valore, desidero far conoscere. Così mi piace immaginare il percorso di visite aziendali che ho intrapreso nel cuore pulsante dell'economia ticinese. Un viaggio che mi ha appunto portato a stretto contatto con chi, imprenditori e lavoratori, contribuisce, con grande impegno e soprattutto passione, non solo a far crescere il nostro Cantone, ma anche a farlo conoscere al di fuori dei nostri confini, rappresentando un esempio anche per altre realtà.

Ho quindi scoperto un Ticino composto da aziende creative, tecnologiche, capaci di innovare e di innovarsi, che vanno a comporre un tessuto che, della sua varietà e complementarietà, fa proprio uno dei suoi punti di forza. Questo tessuto si compone da una parte di aziende che possiamo definire storiche, con radici salde sul nostro territorio ma che sanno anche essere presenti sui mercati internazionali; e dall'altra parte anche da realtà nuove e emergenti che coltivano le proprie idee innovative guardando anch'esse al mondo e, non da ultimo, da persone che, anche con coraggio, hanno deciso di sviluppare una propria attività imprenditoriale.

Mi piace sottolineare come il Ticino, grazie a una chiara strategia di sviluppo economico, offra misure di sostegno attente ai bisogni di tutti questi vari tipi di imprenditorialità, con l'obiettivo di creare condizioni quadro in grado di sostenere e incentivare adeguatamente lo sviluppo delle aziende. Si tratta di punti cardine, ai quali occorre continuare a dedicare un impegno costante, con l'intento di garantire una crescita sostenibile della nostra economia e la creazione di posti di lavoro di qualità.

Accanto alla necessità di consolidare condizioni quadro favorevoli è importante continuare, attraverso un impegno costante da parte di tutti gli attori coinvolti, a mantenere un'attenzione particolare anche al mercato del lavoro ticinese. Ricordo che il tema del mercato del lavoro è un ambito prioritario del Dipartimento che dirigo, poiché rappresenta

l'altra faccia della medaglia dello sviluppo economico. Un impegno che si è concretizzato nel buon successo del primo pacchetto di otto misure lanciato nel settembre 2015, con l'intento di rafforzare la sorveglianza del mercato del lavoro e le opportunità di collocamento, a cui hanno fatto seguito otto ulteriori misure del secondo pacchetto, con un accento particolare sulla digitalizzazione e le attività di informazione e sensibilizzazione.

Un altro tassello che contribuisce a favorire la crescita imprenditoriale del nostro Cantone è certamente lo sviluppo di sinergie e di una visione condivisa tra il mondo accademico e quello aziendale.

Il connubio tra questi due mondi è essenziale soprattutto in un periodo caratterizzato dalla digitalizzazione, poiché permette di accrescere conoscenze e competenze, strumenti questi necessari per far fronte ai rapidi cambiamenti in corso e trarre concrete opportunità per la nostra economia.

In questo modo è possibile sviluppare attività di ricerca capaci di ottenere riconoscimenti anche su scala internazionale. E di esempi concreti se ne possono fare diversi. Solo per citarne alcuni, posso richiamare, ad esempio, l'Istituto di ricerche in biomedicina di Bellinzona (IRB), il Centro svizzero di calcolo scientifico oppure l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA) di USI e SUPSI. Anche grazie a quest'ultimo istituto, riconosciuto tra i dieci migliori al mondo nel suo campo, UBS ha deciso di insediare in Ticino il proprio centro di competenza legato al fintech e all'intelligenza artificiale, portando alla creazione di posti di lavoro qualificati.

Questo concreto esempio testimonia come il nostro Cantone risulti un luogo ideale e attrattivo per lo sviluppo di applicazioni innovative, tecnologiche e che permettono di affrontare con slancio il futuro dell'economia cantonale.

Stiamo costruendo un percorso che tratterà la via anche per lo sviluppo del Ticino che vogliamo in futuro.

Sono convinto che il futuro vada affrontato in maniera costruttiva, ponendo l'accento sul potenziale esistente nel nostro Cantone.

In altre parole è importante saper riconoscere e valorizzare i nostri punti di forza, poiché questo ci darà lo stimolo per ulteriormente sviluppare, con coraggio e determinazione, un ambiente propizio per crescere e innovare.

Queste riflessioni sono state anche alla base della creazione del "Tavolo di lavoro sull'economia ticinese". Un importante lavoro di condivisione tra diversi attori politici, economici, sindacali e accademici che ha portato all'individuazione di cinque aree tematiche e oltre trenta misure concrete, volte a favorire una crescita economica equilibrata.

In questo ambito si è posto l'accento su aspetti fondamentali, come ad esempio la formazione, le competenze, la digitalizzazione o lo sviluppo infrastrutturale. Molte delle misure individuate sono già state concretizzate, andando quindi a rafforzare quelle già presenti. Penso, tra le altre, alla strategia coordinata di sostegno alle start-up innovative, al fintech (ambito molto promettente, nel quale vi ricordo che il 20 marzo prossimo sarà organizzato qui al Palazzo dei congressi il Lugano Banking Day, un evento internazionale dedicato alle opportunità del fintech per la piazza finanziaria) o all'adesione (tramite la Fondazione AGIRE) a Digital Switzerland, iniziativa faro a livello nazionale in ambito di digitalizzazione.

Questa apertura verso nord è peraltro perfettamente coerente con la più ampia strategia adottata in concomitanza con l'apertura di AlpTransit. Ricordo che il nostro Cantone ha, sempre nel solco del "Tavolo dell'economia", avviato le trattative di adesione alla "Greater Zurich Area" (GZA), con lo scopo di agganciarsi a questa dinamica area economica. Si tratta di una preziosa occasione per mettere a frutto le proprie competenze, approfittando di un'organizzazione professionale per attrarre insediamenti interessanti dal profilo della ricerca e dello sviluppo. Un tassello fondamentale, che permette di rafforzare anche le attività mirate di marketing territoriale promosse dal Cantone.

Non da ultimo, l'attrattiva del Ticino passa anche da una fiscalità moderna, capace di rispondere alle evoluzioni in atto e che permetta al nostro Cantone di restare competitivo, consolidando il substrato fiscale. Proprio con questo intento, è stata messa a punto la riforma fiscale e sociale che, con un equilibrio tra questi due aspetti e attraverso misure mirate, si propone anche di incentivare l'innovazione.

Attraverso incentivi fiscali per gli investimenti in start-up, il nostro Cantone potrà risultare ancora più attrattivo per la nascita, lo sviluppo e il consolidamento di queste aziende marcatamente tecnologiche. Si tratta di una misura fiscale rilevante in un'ottica di attrazione di profili particolarmente qualificati, con opportunità interessanti soprattutto per le giovani generazioni. Mi immagino, ad esempio, studenti ticinesi desiderosi di lanciare nel loro Cantone una propria iniziativa dopo gli studi oltralpe.

Mi avvio alla conclusione, riallacciandomi all'immagine del viaggio che ho evocato più volte. L'idea del viaggio è quasi sempre collegata all'immagine della meta. Ma non dimentichiamoci che il viaggio non è costituito solo dalla destinazione e dal traguardo, bensì anche dal percorso che, nella maggior parte dei casi, può risultare essere la parte più intensa e forse anche avvincente.

Per questo motivo occorre dare la giusta importanza anche al tragitto e non focalizzarsi unicamente sull'obiettivo finale perché si rischierebbe di non apprezzare quanto il percorso può offrire e di accentuare un certo senso di insoddisfazione. Insoddisfazione e preoccupazione che potrebbero bloccare i passi rendendo difficile il raggiungimento del traguardo.

Gli obiettivi di sviluppo per la nostra economia sono giustamente ambiziosi. Il percorso per raggiungerli è impegnativo e non privo di ostacoli e difficoltà. La via intrapresa ci sta però anche mostrando segnali positivi ed incoraggianti e i nostri punti di forza che dobbiamo sapere cogliere e mettere in evidenza. Questo ci permetterà di avanzare nel nostro viaggio con fiducia e di evolvere.

E con questa immagine colgo l'occasione per ringraziare voi, care imprenditrici e cari imprenditori, per il vostro costante impegno, per la passione e l'entusiasmo con cui svolgete la vostra attività, valori questi che contribuiscono a permetterci di avanzare con fiducia nel nostro viaggio.

Christian Vitta
Consigliere di Stato
Direttore del Dipartimento
delle finanze e dell'economia